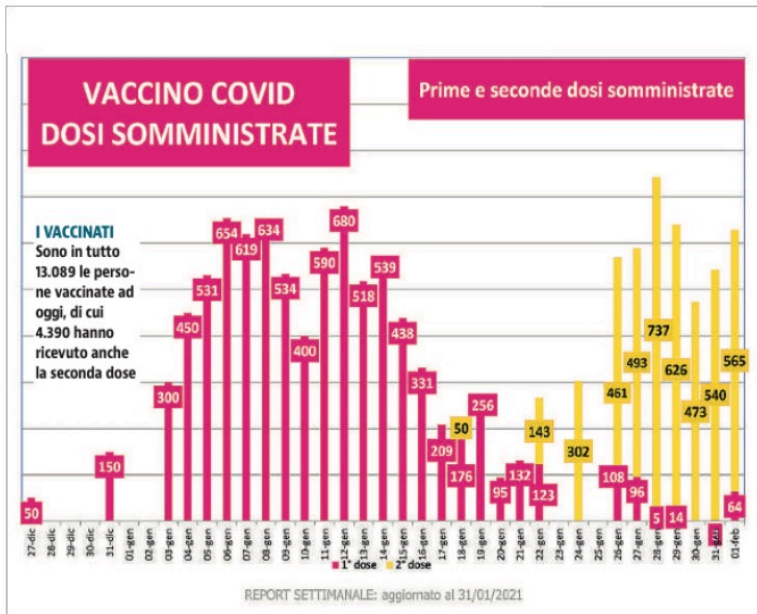


# Partite le vaccinazioni per over 80 «Trattati a casa i primi 15 anziani»



## MONITORAGGIO SCUOLE

	31/01	Incremento settimanale
<b>Casi positivi</b>	<b>1101</b>	<b>+ 96</b>
<b>Istituti scolastici/classi</b>	<b>250 istituti 793 classi</b>	<b>+ 56 classi</b> +5 Scuole infanzia (+5 classi) +11 Scuole primarie (+11 classi) +8 Scuole secondarie I grado (+30 classi) +8 Scuole secondarie II grado (+10 classi)
<b>Classi con contagi interni</b>	<b>140</b>	<b>+ 17</b>

REPORT SETTIMANALE: aggiornato al 31/01/2021

## La fase due inizia da 3.720 persone fragili già assistite a domicilio. Baldino: intervengono le Usca, vaccino anche per il convivente

Patrizia Soffientini

### PIACENZA

● È iniziata la fase 2 delle vaccinazioni, mentre ancora si va completando nel giro di un paio di settimane la fase 1 destinata ad operatori sanitari e case di riposo. Ieri le Usca, le unità sanitarie di continuità assistenziale ormai ben note ai piacentini, hanno vaccinato a casa loro i primi quindici ultra ottantenni, accompagnate da assistenti domiciliari. E seguendo un metodo a scaglioni il gruppo che per primo sta ricevendo l'antidoto al Coronavirus è composto da persone fragili già seguite dall'assistenza domiciliare integrata dell'Ausl (Adi), in tutto sono 3.720 nel Piacentino (800 in carico a medico e infermiere) e il resto solo in carico a infermiere su una popolazione complessiva di 25 mila ultra ottantenni candidati al vaccino. «Si vaccina contestualmente anche

la persona, di cui le Ausl sono già a conoscenza. Inutile dire che l'attesa è forte anche fra gli ultra ottantenni che invece godono di buona salute e si interrogano sui tempi e le modalità di reclutamento. «Non siamo ancora in grado di dare informazioni definitive, si lavorerà in accordo con i medici di medicina generale, per ora utilizziamo le nostre forze». Ma è chiaro che tutto dipende dal flusso delle dosi di vaccino in arrivo, l'ipotesi è di poter allargare la fase 2 nel giro di due o tre settimane. Oggi come oggi è comunque prematuro telefonare al medico di

# 31

Sono scesi da 43 a 31 gli irriducibili delle Cra che non volevano il vaccino

della persona, di cui le Ausl sono già a conoscenza. Inutile dire che l'attesa è forte anche fra gli ultra ottantenni che invece godono di buona salute e si interrogano sui tempi e le modalità di reclutamento. «Non siamo ancora in grado di dare informazioni definitive, si lavorerà in accordo con i medici di medicina generale, per ora utilizziamo le nostre forze». Ma è chiaro che tutto dipende dal flusso delle dosi di vaccino in arrivo, l'ipotesi è di poter allargare la fase 2 nel giro di due o tre settimane. Oggi come oggi è comunque prematuro telefonare al medico di

# 29

Sono i decessi della scorsa settimana, in netto calo rispetto alla precedente (44)

famiglia per prenotarsi, non si è in grado di fissare appuntamenti. «Le agende del vaccino sono comunque riaperte da lunedì con la somministrazione delle prime dosi, si prosegue sul personale sanitario e ospiti delle Cra». In complesso siamo a 13.089 persone vaccinate di cui 4.390 hanno ricevuto la seconda dose fra personale sanitario (3.502), anziani delle case di riposo (223) e personale non sanitario (665). Il personale sanitario o che ruota intorno al mondo sanitario è ormai coperto all'80 per cento («e si fa azione di convincimento verso chi non ha ancora aderito»). Le case di riposo si avviano, a loro volta, alla totale copertura, su 2.101 anziani 1.508 hanno ricevuto la prima dose e 223 anche la seconda. Si vanno recuperando le persone che non erano vaccinabili perché positive o in nuclei con focolai e c'è anche chi ci ha ripensato dopo il diniego al vaccino (gli irriducibili da 43 sono scesi a 31 nelle Cra). Ogni settimana a Piacenza arrivano 3.300 dosi di vaccino Pfizer e 500 di Moderna, questi numeri sono un vincolo che permette di procedere al ritmo di 1.900 persone la settimana (prima e seconda dose) da immunizzare.

## MENTRE IN GENERALE DIMINUISCONO I NUOVI POSITIVI

### Triplicati in una settimana i contagi in classe «Il caso più impegnativo a Carpaneto»

● Mentre la curva generale dei contagi nella settimana dal 24 al 31 gennaio scende (452 nuovi positivi, -7 per cento rispetto alla settimana precedente), confermando la bontà dei provvedimenti presi, non si può dire lo stesso per le scuole. «Non è stata una gran settimana» ammette Luca Baldino, i casi positivi sono triplicati (+96) rispetto alla settimana precedente e portano a 1.101 i casi totali monitorati. L'incremento riguarda ben 56 classi. Nel grafico pubblicato sopra si osserva la fotografia della situazione attuale, che tocca un po' tutti gli istituti, mentre restano bassi (solo 17) i contagi contratti dentro la propria classe, sono i luoghi esterni frequentati dai ragazzi quelli più esposti al contagio. Non a caso c'è un forte incremento di contagio nella fascia di età sotto i 17 anni mentre cala sensibilmente nella fascia over 65. A scuola ci sono situazioni delicate, a Pontenure, ma più ancora a Carpane-

to, dice Baldino, con il focolaio del 17 gennaio che include altri dieci contagiati (9 studenti, un docente), e si è allargato a chi condivideva la mensa, ma ancora manca l'esito degli ultimi tamponi e l'igiene pubblica per ora non ha disposto nuove quarantene, però si sta valutando di monitorare altre classi. E scuole a parte, l'andamento epidemiologico è «abbastanza buono», c'è una certa fiducia che non vi siano risalite. Il tasso di nuovi positivi sui tamponi è del 3,5 per cento, gli asintomatici sono il 60 per cento, e anche nelle Cra la situazione migliora con solo 13 anziani positivi e 11 operatori («con i vaccini in atto si va all'azzeramento»). La mappa dei Comuni mostra sempre più zone chiare e alleggerite dal contagio, in pronto soccorso gli accessi Covid sono scesi a solo 9 in media al giorno, e le terapie intensive sono stabili sui 14 ricoveri. I ricoveri covid sono 208 (in netto calo) e calano i decessi (29) «speriamo che duri»\_ps